

I pavimenti barocchi veneziani

22 – 23 ottobre 2015

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Martin Gaier, Kunsthistorisches Seminar der Universität Basel (CH)

Appunti sulla pavimentazione esterna a Venezia.

Abstract

Nelle pavimentazioni esterne della Venezia premoderna s'intrecciano tre motivi: la funzione pratica, quella giurisdizionale e, alle volte, l'ornamento. Il contributo si occupa dei cambiamenti notevoli che tra Sei e Settecento toccavano i campi e luoghi pubblici di Venezia. Nella seconda metà del Seicento si procedeva man mano ad introdurre una pietra, la trachite euganea, per il selciato del suolo pubblico invece della tradizionale pietra cotta. In conformità alle abitudini però fino al tardo Settecento su molti dei campi veneziani si provvedeva solo a lastricare le strade pubbliche mantenendo l'aspetto multifunzionale dei campi e la distinzione sociale attraverso la duplice viabilità tra acqua e terra. Dall'altra parte esistono o esistevano anche pavimenti decorativi che venivano collocati, in continuazione con gli esempi rinascimentali, soprattutto davanti ad alcune chiese e per i quali si usavano in generale la pietra d'Istria.